

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	Mediazione Familiare
<i>Ente proponente</i>	Provincia regionale di Ragusa
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Politiche sociali e della famiglia
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via G. Bruno n. 3, 97100, Ragusa, Rg
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b> (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p><b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p> <p>La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.</p>	

#### TITOLO

Mediazione familiare

#### TEMPI

Il servizio ha avuto inizio nel 2007, con varie proroghe è stato riconfermato fino al 2009.

#### INTRODUZIONE

##### *Destinatari*

Tutti i nuclei familiari che vogliono imparare ad affrontare i conflitti in maniera costruttiva.

##### *Contesto*

I servizi alla persona costituiscono una autentica prova del fuoco per il rapporto tra l'amministrazione pubblica ed i cittadini. La famiglia non è soltanto destinataria di servizi, ma è anche "risorsa", non in quanto surrogato delle istituzioni, ma piuttosto come soggetto attivo di politiche sociali. La famiglia, quale cellula elementare di ogni aggregazione stabile della società, è al centro della riflessione e dell'attenzione di qualunque espressione istituzionale. La problematica della disgregazione familiare e l'impatto dirompente sui minori, che ne rappresentano l'elemento più indifeso e vulnerabile del sistema famiglia, sono sotto gli occhi di tutti. Da tali considerazioni, è scaturita la necessità di trovare una metodologia capace di recuperare il dialogo nella fase del conflitto o della separazione, valorizzando il ruolo

genitoriale quale bene supremo da tutelare e sostenere in ogni relazione coniugale. Le politiche per la famiglia sono attenzionate dal legislatore attraverso la Legge quadro n. 328/00, ed attraverso la legge regionale n. 10 del 31 luglio 2003 che ha posto come obiettivo il riconoscimento dell'alto valore sociale della maternità e della paternità, tutelando il diritto alla procreazione, valorizzando e sostenendo l'esercizio delle responsabilità genitoriale.

#### *Breve descrizione del servizio se esistente*

La mediazione familiare offre uno spazio accogliente ed un tempo, diversi da quello terapeutico e legale, dove è possibile rielaborare le relazioni familiari in vista della risoluzione dei conflitti. Il mediatore familiare è una figura professionale competente, esterna e neutrale rispetto alla coppia, che aiuta i genitori a stabilire un programma di separazione e a negoziare tutte le questioni relative al divorzio. Egli si occupa sia delle questioni emotive che dei problemi più strettamente materiali. I genitori vengono aiutati dal mediatore a strutturare gli accordi in modo da rispondere alle esigenze di tutti i componenti del nucleo familiare e a ritrovare un dialogo indispensabile per continuare a crescere insieme ai loro figli. Il percorso di mediazione, che prevede da otto a dieci incontri, avviene nella garanzia del segreto professionale ed in autonomia dall'ambito giudiziario. Il servizio è attivo, gratuitamente, presso la sede dell'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia Regionale di Ragusa sita in via G.Bruno, il lunedì, mercoledì e sabato dalle 10 alle 12. Per informazioni è possibile telefonare al numero verde 800550330.

#### *Motivazioni*

- Prevenire e contenere la degenerazione degli eventi che contraddistinguono la conflittualità nella famiglia, soprattutto nel caso in cui tra i componenti del nucleo vi siano adolescenti o bambini;
- proporre l'acquisizione delle tecniche base della mediazione, come prevenzione e risoluzione autonoma del conflitto di coppia e familiare;
- offrire una metodologia capace di recuperare il dialogo nella fase del conflitto o della separazione, valorizzando il ruolo genitoriale quale bene supremo da tutelare e sostenere in ogni relazione coniugale;
- trovare un punto d'incontro, poiché *“Quando due elefanti litigano chi ne fa le spese è l'erba del prato”*.

### *Analisi preliminari*

Negli ultimi anni la famiglia ha subito profondi mutamenti che ne hanno condizionato simboli identificativi e bisogni, determinando una ridefinizione delle sue funzioni sociali; in particolare, le trasformazioni demografiche, sociali e culturali hanno modificato il modello tradizionale di famiglia, essa, pur mantenendo un ruolo centrale nell'accudimento e nell'educazione dei suoi componenti, necessita sempre più di servizi di supporto e di adeguate scelte in materia di politiche sociali. L'aria territoriale su cui poggia la provincia di Ragusa occupa la parte sud-orientale della regione siciliana. Il territorio provinciale è diviso in 3 distretti socio-sanitari comprendenti 12 comuni comprensorio (D43 Comune Capofila Vittoria, dell'ambito territoriale Vittoria-Comiso-Acate, D44 Comune Capofila Ragusa, dell'ambito territoriale Giarratana-Chiaramonte-Monterosso-Santacroce e D45 Comune Capofila Modica, dell'ambito territoriale Ispica-Pozzallo-Scicli). Nel territorio della provincia di Ragusa sta diventando sempre più significativa la richiesta di sostegno per le famiglie che vivono momenti di conflittualità, ciò è scaturito dagli innumerevoli incontri con le associazioni che si occupano di famiglia e dai dati che provengono dal tribunale. Da queste premesse ha preso avvio il progetto di mediazione, contestualizzando la lettura dei nuovi modelli familiari l'evoluzione dei bisogni espressi in un sistema locale di interventi e servizi sociali innovativi, al fine della promozione del benessere sociale.

### *Obiettivi*

- Raggiungimento della cogenitorialità, ovvero la salvaguardia della responsabilità genitoriale individuale nei confronti dei figli, soprattutto se minori e prevenire e contenere la degenerazione degli eventi che contraddistinguono la conflittualità nella famiglia;
- diffondere la cultura della mediazione attraverso il contatto diretto con le famiglie e offrire l'acquisizione degli strumenti relazionali al fine di favorire la comprensione dei bisogni reciproci;
- affrontare, utilizzando metodi e tecniche proprie della mediazione, tematiche appartenenti alla realtà quotidiana della famiglia al fine di offrire nuove chiavi di lettura della complessità delle dinamiche familiari;
- favorire il raggiungimento di accordi condivisi dai nuclei familiari che rispettino l'individualità di ciascuno.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### *Metodologia e procedure*

- La mediazione familiare è strutturata in un tempo circoscritto e di breve durata generalmente gli incontri sono da 8 a 10 organizzate in due o tre incontri nella fase iniziale, 8 incontri nella fase centrale ed in una fase finale da cui scaturirà un protocollo o un atto d'intesa tra le parti. Lo spazio di lavoro si configura in un ambiente neutrale capace di favorire la gestione della conflittualità, accogliente, capace di comunicare calma e serenità evitando stili evocativi di altri contesti (sanitario, giudiziario, burocratico, di servizio sociale) nell'assoluto rispetto del segreto professionale.
- La procedura è quella di sottoporre il modulo di "adesione alla mediazione", nel quale vengono spiegate le regole degli incontri.
- La sottoscrizione dell'accordo tra le parti.

### *Soggetti coinvolti*

I mediatori familiari, il responsabile dello sportello famiglia e le famiglie che si rivolgono al servizio.

### *Materiali predisposti*

Sito internet – comunicati stampa- locandine.

### *Fasi di realizzazione*

- Prima fase prevede l'incontro preliminare con il responsabile dello sportello famiglia per vedere se la coppia può essere mediata e per avere informazioni sul servizio;
- Seconda fase prevede setting di mediazione;
- Terza fase prevede l'informazione riguardante tutte le associazioni familiari che operano in ambito provinciale.

### *Aspetti innovativi da segnalare*

Trasformare il conflitto in risorsa, vedere il conflitto non in maniera negativa o distruttiva, ma come possibilità di cambiamento e di trasformazione, attraverso la capacità di "problem-solving."

## **RISULTATI E VALUTAZIONE**

### *Risultati attesi*

Far emergere il vero problema che attanaglia il conflitto, rispettando e riconoscendo le emozioni di ognuno, veicolandole come punto di forza e riconducendoli alla loro funzione primaria, legata alla genitorialità o comunque alla capacità di riconoscere e rispettare sempre le ragioni dell'altro anche in situazione di conflitto riuscire a mediare e soprattutto riuscire a far diventare i coniugi loro stessi risorsa per se e per i figli facendo emergere le proprie potenzialità positive insite in tutti.

### *Criteri, strumenti e metodologie di valutazione*

Test di gradimento riguardante gli incontri ed il servizio svolto, numero dei patti di accordo sottoscritti, informazione positiva trasmessa da coppie che hanno risolto il conflitto

usufruendo del servizio ad altre che vivono momenti di crisi, incontri settimanali di supervisione.

## RISORSE

*Costo complessivo del progetto*

€ 15.000,00 annue

*Fonti di finanziamento*

Fondi del bilancio della Provincia Regionale di Ragusa.

*Risorse umane impegnate:*

- numero 5

- professione 4 mediatori familiari, 1 responsabile del servizio "Sportello famiglia"

- formazione prevista i mediatori familiari sono iscritti all'albo A.I.M.E.F., il responsabile dello sportello famiglia è mediatore familiare ed è iscritto all'albo degli assistenti sociali.

*Risorse tecnologiche:*

- attivate sito internet

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

*Positività e criticità*

Punto di forza del servizio è l'utilizzo della metodologia di "Problem solving" per le famiglie che si trovano in situazioni di conflitto, divenendo, queste, le "protagoniste" della propria separazione; il servizio, inoltre, rafforza un processo decisionale che avviene in privato in un contesto strettamente riservato, costa meno perché ci si avvale della consulenza legale dopo avere raggiunto un accordo scritto e firmato da entrambi i coniugi, è più veloce perché il confronto è diretto e immediato e le situazioni problematiche vengono affrontate in funzione della loro priorità, aiuta le coppie a separarsi in modo civile tutelando gli interessi propri e dei figli, conduce alla formulazione di un accordo condiviso che regola la vita da separati, non è terapia familiare e nemmeno consulenza legale.

Punti di debolezza, riguardano l'assenza di una legge che regolamenti la mediazione ed il mancato coinvolgimento degli ordini degli avvocati.

*Comunicazione interna*

I mediatori dovranno possedere una buona capacità di comunicazione e relazione interpersonale; dovranno utilizzare strumenti di lavoro standardizzati che consentono di raccogliere sia dati oggettivi, relativi alla prestazione lavorativa (ore di prestazione, tipi di accesso, interventi operati, ecc...), sia informazioni relative agli effetti e ai risultati progressivamente registrati attraverso la realizzazione del progetto e l'azione svolta.

Gli obiettivi posti e i risultati si raggiungono attraverso gli incontri di supervisione che si effettuano ogni settimana valutazione in itinere ed ex post.

*Comunicazione esterna*

Campagna di sensibilizzazione con divulgazione tramite opuscoli informativi del servizio indirizzati agli enti che si occupano delle coppie in crisi in prospettiva di un lavoro di rete.

Incontri - dibattiti suddivisi in 3 momenti aperti agli enti interessati e alla cittadinanza attraverso:

- la presentazione del servizio offerto;
- la verifica in itinere dello stesso;
- la verifica finale.